

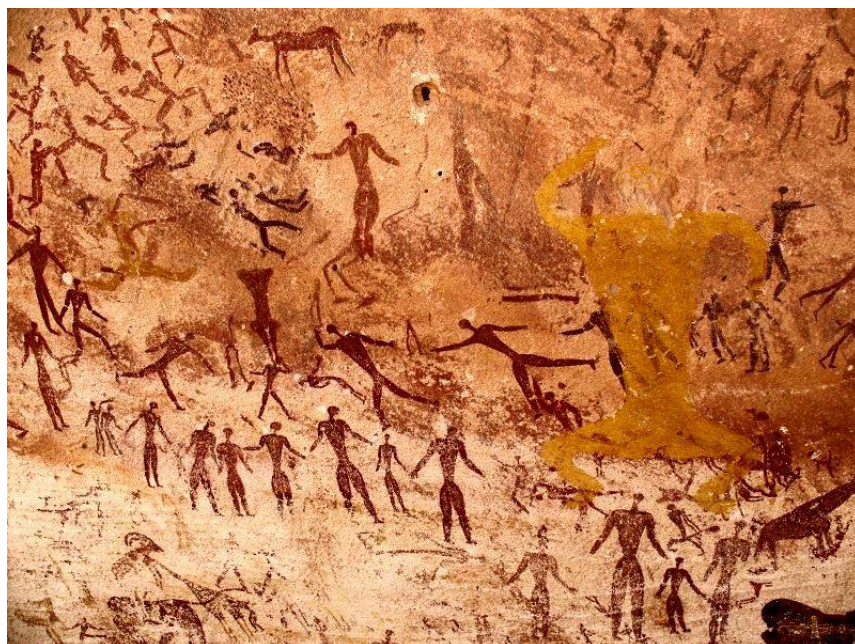


HOMO NARRANS

Presenta

L'uomo e la necessità del narrare

Un progetto di formazione di Fioravante Rea
per la scuola media superiore



L'uomo, errante, dalla notte dei tempi vagabonda in quell'esperienza magica e misteriosa che chiamiamo vita. L'uomo si guarda intorno, tocca, ascolta, odora, da' il nome alle cose vedute e da vedente prova a significare il *Tutto* e tutto ciò gli procura emozioni, sia dolorose che piacevoli. L'uomo è un animale che piange, ride e dalla notte dei tempi racconta dolore e piacere, tragedia e commedia. L'essere umano è curioso, cerca risposte, prova a raccontare cosmogonie, storie di esseri supremi, semidei, animali, piante e cerca di tradurre in parole l'intero creato, e ancora, ci racconta di storie umane e sociali, insomma, cerca di narrare il mondo che gli gira vorticosamente intorno e vuole trovargli un senso e farsene una ragione.

Secondo R. Barthes (1977), la narrazione è presente: « *nel mito, la leggenda, la fiaba, il racconto, la novella, l'epica, la storia, la tragedia, il dramma la commedia, il mimo, la pittura, nei mosaici, nel cinema, nei fumetti, nelle notizie, nella conversazione, in tutti i luoghi e in tutte le società. Indipendentemente da una suddivisione in buona o cattiva letteratura, la narrazione è internazionale, trans-storica, trans-culturale: essa è semplicemente lì, come la vita stessa* ».

L'uomo e la necessità del narrare. L'emozione, la scrittura, la parola, il corpo sono il racconto che "cura". Questo laboratorio, tramite l'utilizzo del medium teatrale, si prefigge di formare e in-formare sul linguaggio del "*cuntare*", finalizzandosi all'apprendimento di tecniche ed esercitazioni di natura psicofisica: esercizi sensoriali, spaziali, emotivi e sull'immaginazione. Le suddette pratiche prese in prestito dal teatro e dal training per la formazione dell'attore, sono indirizzate alla comunicazione, alla consapevolezza dell'Io in relazione al Tu. Intendendo il *tu* come *altro da sé*, due facce della stessa medaglia, indissolubili e necessarie per l'esistenza dell'individuo e della società di cui fa parte.

Homo Narrans è un progetto che nasce per evocare e gestire in modo consapevole sogni e bisogni, dolori e paure, passioni e gioie. I suoi strumenti sono esercizi/giochi che, imparati e gestiti in modo consapevole, possono avere un'applicazione dalla ricaduta d'indubbia efficacia nella relazione quotidiana. Ai giochi/esercizi seguirà, inoltre, un'officina di narrazione che sarà finalizzata all'apprendimento della scrittura e della parola ad uso teatrale.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Nel corso del progetto si svilupperà un cammino polivalente e integrato nel tessuto sociale cittadino. I laboratori saranno eterogenei, aperti a tutti, (giovani, studenti, insegnanti, formatori o altre categorie interessate). Attraverso il medium teatrale troveranno spazio esigenze di comunicazione e partecipazione, unite ad un'acquisizione di conoscenze di forte valore sociale. I monologhi e le narrazioni prodotte potranno poi essere presentate al territorio o nei vari festival specifici tenuti in Italia, non a scopo di lucro ma a scopo culturale.

Precisiamo che ***L'uomo e la necessità del narrare*** è un progetto-laboratorio di narrazione che favorisce una comunicazione che fa uso del linguaggio teatrale per favorire una necessità "curativa" del *raccontarsi e raccontare*, facendo in modo che il partecipante si prenda cura della sua persona e della comunità nella quale vive.

Il laboratorio: "L'uomo e la necessità del narrare".

Sono previste diverse fasi di laboratorio, composite, rivolte ai ragazzi, ai giovani e agli adulti, in cui essi diventeranno autori e protagonisti di brevi racconti, che verranno, poi, utilizzati per *cuntare* con il linguaggio proprio del teatro.

L'emozione, la scrittura, il corpo, la parola sono il "racconto".

I fase

Questo laboratorio è finalizzato all'apprendimento di giochi/esercizi di natura psicofisica: prove sensoriali, temporali/spaziali, emotivi e sull'immaginazione, tecniche efficaci che agiscono sulla sfera creativa e che permettono di liberare energie, emozioni e vissuti.

II fase

Una volta liberate queste forze interiori, seguirà un'officina di narrazione che sarà finalizzata a trasformarle in parola scritta. Una scrittura attiva, una scrittura salutare, "curativa". I testi prodotti saranno letti ed analizzati dal gruppo degli aderenti con il metodo della progettazione partecipata.

III fase

Il laboratorio di formazione sarà accompagnato da un'esperienza pratica di tecnica da narrazione. Sarà "cuntata" la fiaba dell'*Ossò che canta*, un "cunto" molto antico, oggetto di ricerca antropologica e psicologica ed esempio di narrazione popolare transnazionale. Una fiaba conosciuta in tutta Europa e non solo ma anche nel resto del mondo.

Nello stesso tempo si forniranno ai partecipanti varie tecniche di narrazione, facendo in modo che ognuno di essi possa cercare il suo modo di "cuntare", diventando così protagonista della propria storia.

IV fase

Un ulteriore passo si aggiungerà ai precedenti laboratori: saranno prodotti brevi monologhi teatrali. Il partecipante, *autore/attore* userà la scrittura, dopo averla trasformata in parole e azione, per incarnarla nel raccontare il proprio vissuto emotivo.

Questo progetto a tempo sarà propulsivo per favorire lo sviluppo e l'attenzione dei partecipanti verso nuove visioni del mondo e nuovi modi di affrontare problemi e tematiche, sia individuali che collettive.

Il laboratorio ha la durata di 10 incontri, (8 giorni + 2 giorni), di 30 ore complessive. Ogni incontro avrà la durata di 3 ore. Previsti uno, max, due incontri settimanali.

I primi cinque giorni saranno pratici, fino ad arrivare alla scrittura dei "monologhi", mentre gli ultimi 2 giorni, "**Il Giorno della resa del Cunto**", da decidere insieme alla struttura ospitante e ai partecipanti, servirà per una prova generale e il debutto, aperto al pubblico di amici e conoscenti.

N.B.- Ogni partecipante al progetto avrà l'impegno di imparare a memoria, oppure, eseguire una lettura animata del suo "cunto" per la prova generale e il debutto.

Il progetto prevede la presenza di un operatore teatrale specializzato. Sarebbe preferibile che lo spazio da usare per questo lavoro sia almeno dai 60 ai 100 m. quadri (*arredato con sole sedie e qualche tavolo mobile*).

Il costo del progetto è di 2.000,00 + 440,00 IVA, (i costi sono inclusi di oneri sociali)

Questo progetto può essere eseguito attraverso sia i PON e sia i POR, le paghe previste sono i costi a ora, (lordi), come da indicazione della Regione Campania per i professionisti del settore.

Il progetto prevede la presenza di un operatore teatrale specializzato. Sarebbe preferibile che lo spazio da usare per questo lavoro sia almeno di 50 o 60 m. quadri (*arredato con sole sedie e qualche tavolo mobile*).

Progetti eseguiti di Homo Narrans e precedenti edizione anno 2017 -

-HomoNarrans per conto della Regione Campania "Scuola Viva" - Due progetti realizzati per la scuola d'Istruzione Superiore Statale:Istituto Isabelle D'Este Caracciolo del quartiere Fontanelle e Sanità di Napoli.

-Homo Narrans, ospite nell'ASILO di Napoli, progetto per adulti.

Anno 2018- Homo Narrans II Edizione, da realizzare per la scuola d'Istruzione

Superiore Statale:Istituto Isabelle D'Este Caracciolo del quartiere Fontanelle e Sanità di Napoli.

Anno 2019 - HomoNarrans presso Scuola Media Ceschelli di San G. Vesuviano – Napoli

Anno 2019 – HomoNarrans presso Accademia di Belle Arti di Napoli

Esperto del settore:

Fioravante Rea: autore, attore, regista, storyteller, esperto in teatro di figura, operatore e formatore didattico.

Dal 1975 al 1979. Collabora come "attor giovane" e si forma nei gruppi di teatro sperimentale *napoletano*, collabora attivamente con il regista, Rosario Crescenzi del "Teatro Contro" di Napoli

Dal 1982/84 collabora con il "Teatro Setaccio e Burattini" di Reggio Emilia, diretto da Otello Sarzi Madidini – in qualità di, attore animatore, partecipando a rassegne di teatro nazionale e internazionale.

Dal 1985/87, collabora attivamente come attore/animatore nella compagnia "Il Sole e la Luna" di Napoli - diretta da Cristina Donadio. Nel 1990, vince il "Fliaco d'oro" con "Pulcinella a perso il naso" - liberamente tratto dal "Naso" di Gogol – "Premio Teatrale Pulcinella 1990" edizione "Il Domani" di Napoli.

Nell'anno 1990 in qualità d'animatore di pupazzi partecipa al programma di Pippo Baudo su RAI 2 programma "Gran Premio". Anno 1991, in qualità di regista e attore/animatore, partecipa alla trasmissione televisiva PIACERE RAI UNO condotta da Toto Cotugno.

Dal 1998 decide di occuparsi del linguaggio audiovisivo con e per i ragazzi a rischio, o comunque, progetti inerenti a problematiche d'indubbio valore sociale, vince premi di carattere nazionale.

Negli ultimi anni in collaborazione con I Teatrini di Napoli in qualità di storyteller si occupa di tradizioni orali, fiabe raccontate con musica dal vivo con le quali partecipa a numerosi festival e rassegne specializzate. Ancora, operatore didattico e formatore collabora attivamente con scuole e università con progetti psico-fisici e sensoriali legati alla parola e alla scrittura. Complesso S. Sofia di Salerno: "Dal cunto alla narrazione" seminario a cura di Ugo Vuoso. Anno 2016 –

Anno 2016: Università Roma3: a cura della prof.essa Valentina Venturini, presenta "Dissertazione sull'uomo e la necessità del narrare".

Maggio 2018: Università di Fisciano - Salerno: a cura della prof. Ugo Vuoso, presenta una lezione nell'aula magna: "Dal cunto alla narrazione".



Associazione I TEATRINI – Via A. Villari, 35 – 80137 Napoli – P. Iva 07829090633 – Cf 06461520634